

Costa di Beauregard — Cossato — Delfino — Delitala — Demaria — Demartinel — Depretis — Fara — Ferracciù — Gallisai — Galvagno — Garibaldi — Ghigliani — Gianoglio — Gilardini — Ginet — Girod — Graffigna — Isola — Jacquier — Lanza — Mantelli — Martelli — Martinet — Mathieu — Mellana — Menabrea — Michelini A. — Michelini G. B. — Miglietti — Minoglio — Moia — Mongellaz — Musso — Nattana — Nicolini — Pallavicini F. — Pareto — Peyrone — Pescatore — Pernati — Polleri — Pugioni — Rattazzi — Revel — Rezasco — Ricci — Richetta — Roberti — Rodini — Roux-Vollon — Sanguinetti — Sanna-Sanna — Santacroce — Sappa — Sauli — Scano — Scapini — Serra C. — Sineo — Spinola T. — Sulis — Tecchio — Tola A. — Tola P. — Torelli — Tuveri — Vicari — Zirio.

Metto ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata di ieri.

(È approvato.)

**CAVOUR G.** Colla petizione 5986 il signor Guglierame, sindaco del comune di Corio, rappresenta alla Camera il lagrimevole stato a cui si troverebbe ridotta una famiglia, il cui capo si trova nella condizione prevista dalla proposta dell'onorevole deputato Quaglia.

Io faccio istanza alla Camera affinché questa petizione sia mandata alla Commissione incaricata dell'esame di quella proposta.

**PRESIDENTE.** Questa petizione, giusta la costante consuetudine, sarà mandata alla Commissione indicata dall'onorevole preopinante.

**VALERIO.** Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza una petizione riguardante la tassazione dei notai. In questa petizione è indicato un mezzo di tassazione che mi pare utile alle finanze, giusto ed equo per questi pubblici ufficiali, la cui sorte interessa la sicurezza di tutti i cittadini.

Io domando che questa petizione venga, secondo l'usanza, prontamente trasmessa alla Commissione la quale è incaricata di esaminare la così chiamata riforma della legge delle patenti.

**PRESIDENTE.** Sarà trasmessa a quella Commissione.

Il deputato Minoglio chiede un congedo di dodici giorni.

(È accordato.)

**PROGETTO DI LEGGE PER ASSEGNI E SUSSIDI  
AL CLERO DI SARDEGNA.**

**DEFORESTA, ministro di grazia e giustizia.** Assecondando il voto nella seduta di ieri emesso dalla Camera per la continuazione della sovvenzione o sussidio al clero di Sardegna, ho l'onore di presentare un progetto di legge col quale si fa facoltà al Governo di continuare questo sussidio per l'esercizio venturo del 1856, qualora la Cassa ecclesiastica, creata colla legge 29 maggio 1855, non sia in grado di sopperire essa medesima a tale sussidio. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 639.)

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E APPROVAZIONE  
DEL BILANCIO PASSIVO DEL MINISTERO DI GRAZIA  
E GIUSTIZIA PER L'1856.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del bilancio passivo di grazia e giustizia. Le categorie sono state tutte approvate nella seduta di ieri.

La parola spetta al deputato Arnulfo.

**ARNULFO.** Giunto l'esame del bilancio al punto in cui si trova, alla compiuta votazione cioè delle categorie, pare che se ne dovrebbe inferire che sia compiutamente, opportunamente provvisto a tutto ciò che riguarda l'amministrazione della giustizia; io però ho dei gravi dubbi a tal riguardo, e mi proverò a fare sì che questi miei dubbi siano divisi e dal Ministero e dalla Camera.

Io dubito che non sia bastantemente provvisto quando, cominciando dal supremo magistrato di Cassazione, vedo che al termine dell'anno passato eranvi 274 cause in ritardo, e da notizie raccolte mi consta che al termine dell'anno che va ora a scadere le cause non spedite saranno poco meno di 400.

Aggiungasi che questo cumulo di cause in ritardo comincia dal 1854, poichè vi sono ancora cause di tal data da spedire, e che andarono via via crescendo fino ad oggi.

Io credo che non sia ancora bastantemente provvisto alla amministrazione della giustizia, quando scorgo che la spedizione dei giudizi criminali è ritardata; poichè molti detenuti, dopochè è formolato l'atto di accusa o dopochè si potrebbe formolare perchè il processo scritto è compiuto, questi detenuti, dico, debbono aspettare mesi e mesi per essere giudicati.

Io dubito che non sia bastantemente provveduto, perchè in alcune Corti d'appello vi sono cause civili in ritardo le quali superano il migliaio, e vi sono tribunali provinciali in cui le cause da spedire sono nel massimo ritardo ed accumulate per modo che vi hanno certi tribunali in cui sommano a 400, 500 ed anche ad 800. Ciò posto, i miei dubbi si convertono in certezza che non si è ancora bastantemente provvisto all'amministrazione della giustizia.

Niuno però creda che io venga accennando questi ritardi per accagionarne la magistratura! Io fin d'ora altamente dichiaro che mi consta che la magistratura adempie con zelo ed operosità al disimpegno delle sue incumbenze, ma che contro all'impossibile viene meno il potere e la massima buona volontà.

Non dirò che non vi siano taluni i quali, o malcontenti delle promozioni che li riguardano, o mal soddisfatti dei tenui stipendi che, massime nei gradi inferiori, sono tenuissimi, credono di essere dispensati dall'impiegare maggiore operosità e credono di avere adempito al loro dovere, al loro ufficio quando, come dicono, hanno lavorato in ragione dello stipendio.

Non dirò neppure che altri individui non vi siano i quali, o per età o per incomodi o per amendue questi motivi, abbiano diritto ad essere posti o debbansi porre a riposo, e che ciò non si fa con detrimento del servizio per una troppo gretta economia, a vece che dovrebbero essere surrogati da persone che, e per l'età e la robustezza, possano meglio adempire le relative giudiziarie incumbenze.

Ma, ripeto, queste sono rare individualità ed eccezioni che non fanno torto all'intero corpo della magistratura cui godo di poter rendere la dovuta giustizia, riconoscendone lo zelo, il disinteresse ed il compiuto adempimento dei suoi doveri.

Gli inconvenienti io gli attribuisco a ben altre cause che non al personale giudicante: essi derivano, a mio credere, dalla insufficienza dei membri del pubblico Ministero presso alcuni magistrati, dall'insufficienza di giudici in alcuni altri.

Questa insufficienza deriva da molte cause, le quali in parte accennerò.

Deriva in primo luogo dall'accresciuto numero dei reati. Io non indicherò per ora le cause di quest'accrescimento, e